

N.A.B.U.



Nouvelles Assyriologiques Brèves et Utilitaires

2006

N°3 (septembre)

NOTES BRÈVES

54) Le leggende dei sigilli neo-sumerici della collezione Kist – La collezione di sigilli vicinorientali di Joost Kist (Amsterdam) è stata recentemente pubblicata dal Proprietario, in collaborazione con D. Collon e F. Wiggermann¹. Circa quattordici sigilli (nr. 152-165) sono stati attribuiti al periodo della III dinastia di Ur, sulla base dello stile glittico², risultato non decisivo in alcuni casi³. Di questi quattordici sigilli, nove presentano una legenda (nr. 152, 153, 159-165), mentre gli altri sono anepigrafi. Qui di seguito vorremmo avanzare alcune proposte di lettura per queste leggende. Un caso a parte è costituito dall'unica tavoletta neo-sumerica della collezione (nr. 166) di cui tratteremo estensivamente al termine di questo breve contributo.

152: «ur- Γ x-x Γ , Γ x-x Γ , dumu ur- $de[n]^?$ -lil». La seconda riga contiene il titolo del proprietario: il primo segno appare chiaramente come un NU, mentre l'ultimo, di cui è conservata la parte finale, potrebbe essere kiri₆, così si può avanzare l'ipotesi di lettura nu-[gi^{ski}]ri₆ "giardiniere". L'identificazione del proprietario del nostro sigillo con uno dei figli o dei dipendenti (dumu) di un certo Ur- $de[n]$ -lil₂⁴ o con uno degli svariati giardinieri il cui nome cominci con Ur-... documentati nei diversi archivi neo-sumerici risulta impossibile.

160: «x-mu, dumu ur-mes». Nella prima riga si riesce a distinguere solo la seconda parte del primo segno, che potrebbe essere AD oppure ZE₂; preferiamo una lettura Γ Ad Γ - $\hat{g}u_{10}$, per Ad-da- $\hat{g}u_{10}$, in luogo di un più raro Γ Zi₂ Γ -mu⁵.

162: «lú- du , [du]mu lú-x-x». I segni sono abbastanza chiari per avanzare una lettura [du]mu Lu₂- Γ bi- $\hat{g}u_{10}$ Γ per la seconda riga, un nome ampiamente attestato nel *corpus* di Girsu⁶.

163: «mi-na- Γ x Γ , [dum]ju šu-ga-ga». L'ultimo segno della prima riga è sicuramente LUM ed il nome del proprietario va quindi integrato *Mi-na-n*[um₂] un nome attestato con differenti grafie negli archivi neo-sumerici: *Mi-na-num*₂⁷, *Mi-na-num*⁸, *Mi-na-nu-um*⁹, *Mi-na-ni*¹⁰.

165: «ša-at-ì-lí-a, DUMU.SAL ^Phu-ni». Il terzo segno della seconda riga sembra un unico cuneo verticale ed è stato interpretato da Wiggermann come un "Personenkeil" che precede il nome Hu-ni. Il "Personenkeil" tuttavia non è altrimenti documentato nelle leggende dei sigilli ed altrettanto ignoto è, limitatamente alla documentazione neo-sumerica, il nome di persona Hu-ni. Il cuneo verticale va interpretato come una A molto stretta o incompleta¹¹, che ci permetterebbe di leggere uno dei nomi neo-sumerici più comuni, A-hu-ni.

166: Sotto questo numero è pubblicata l'unica tavoletta cuneiforme neo-sumerica della collezione. Si tratta di un documento sigillato proveniente da Umma e datato a ŠŠ 6/X/-. La tavoletta è presigillata ed uno spazio vuoto è stato lasciato nel verso¹², tra la riga del mese e quella dell'anno, per permettere la lettura della legenda¹³.

Recto

1	10 ^{tu} g ₂ uš-bar	10 vesti ušbar
2	ki I ₃ -kal-la-/ta	da Ikalla;
3	[kišib G]a [?] -a-a	[sigillo] di Ga'a'a.

Verso

1 it[i e]zem dŠul-/gi Mese "Festa di Šulgi" (X),

Impressione del sigillo

2 mu na ba-du₃ anno (in cui) "È stata eretta la stele" (ŠS 6).

Sigillo

1 Uš-ĝu₁₀ Ušĝu,

2 lu₂ azlag₂ il follatore.

3 dumu Lu₂-diĝir-ra figlio di Ludiĝirra.

Il documento registra la consegna di 10 vesti da parte di Ikalla, noto scriba di Umma, figlio di Lusaga¹⁴, la cui attività, collegata alla distribuzione di tessuti, è documentata da Š 25/VII- (SAT 2, 2) a IS 3/XII- (UTI 5, 3417).

Le vesti vengono prese in consegna da Ga'a'a, che compare come responsabile della sigillatura (kišib). Il sigillo sulla tavoletta è di Ušĝu, il follatore, che compare in altri tre documenti provenienti da Umma, tutti relativi a distribuzione di tessuti¹⁵, tranne uno¹⁶. In uno di questi testi compare anche Ikalla¹⁷, che ritroviamo a sua volta insieme a Ga'a'a in un testo simile al nostro¹⁸.

1. J. Kist, *Ancient Near Eastern Seals from the Kist Collection. Three Millennia of Miniatures Reliefs*, CHANE 18 (Leiden-Boston-Köln: 2003). Le abbreviazioni utilizzate in questo contributo sono tratte da M. Sigrist and T. Gomi, *The Comprehensive Catalogue of Ur III Tablets* (Bethesda: 1991), e W. Sallaberger, *Ur III-Zeit*, in P. Attinger and M. Wäfler (edd.), *Mesopotamien. Akkade-Zeit und Ur III-Zeit*, OBO 160/3 (Freiburg-Göttingen: 1999), pp. 121-414; una lista completa ed aggiornata è presente sul sito della CDLI (<http://cdli.ucla.edu/Tools/abbrev.html>).

2. « Period IIIb-c / III-IV », D. Collon *apud* Kist, *Ancient Near Eastern Seals*, p. 6.

3. Nr. 152-154, « Post-akkadian/Ur III »; nr. 165, « Ur III/Old Babylonian ».

4. Ad Umma sono attestati Ur-am₃-ma e Ur-hi-nun-na; a Girsu: Ur-dBa-U₂, Ur-dLama; a Nippur: Ur-dKal-kal, Ur-sa₆-ga.

5. Cf. *Si-(im-)mu/Zi-i₃-mu* trattato da J.-J. Glassner, "L'ononastique de Marhaši," N.A.B.U. 2005, nr. 13; è attestato anche un *Si-mu₂* nei testi dei messaggeri di Girsu (comunicazione orale di P. Notizia) e un *Si-mu* in quelli da Umma (UTI 6, 3654: 9; UMTBM II, 158: v. 6).

6. 73 documenti di Girsu citano Lu₂-bi-ĝu₁₀; i riferimenti si riducono drasticamente negli altri corpora: Umma, 8; Drehem, 6; Ur, 2.

7. TCTI 1, 721: v. iv 6 (Girsu); SAKF 125: 6 (Umma).

8. BaM 26, 43 (W25043): iv 8 (Uruk).

9. Babyloniaca 7, 75 3: 11, cf. RA 79, 22 7 (Drehem).

10. ASJ 11, 337 13: 11 (Ishān Mīzyad). Attestato con questa grafia anche a Garšana, per gentile concessione di D. Owen.

11. La mia lettura si basa sulle fotografie riprodotte nel volume, la cui qualità è mediocre. In tal senso l'impressione di un unico cuneo verticale potrebbe essere imputabile ad un'aberrazione fotografica.

12. Purtroppo nel volume è riportata solo la fotografia del verso e quindi è solo presumibile che il recto sia anch'esso sigillato.

13. La questione della presigillatura e dello spazio riservato alla lettura del sigillo nei documenti neo-sumerici è stata ampiamente trattata da R. Laurito, A. Mezzasalma e L. Verderame, *Oltre la tavoletta: documenti archivistici dall'amministrazione mesopotamica del III millennio*, in *Atti del convegno "L'ufficio e il documento. I luoghi i modi, gli strumenti dell'amministrazione in Egitto e nel Vicino Oriente Antico"*, Pavia-Milano, Febbraio 2005, Quaderni di Acme (in stampa); Id., *Texts and Labels: A Case Study from Neo-Sumerian Umma*, in *Proceedings of the 51^e Rencontre Assyriologique Internationale*, Chicago, July 2005 (in stampa).

14. Il suo sigillo (¹ I₃-kal-la ² dub-sar ³ dumu [Lu₂-sa₆-ga]) è documentato da Š 35/-/- (MCS 2 55) fino a IS 1/X/- (Hirose 395).

15. TCL 5, 5680 (ŠS 2/-/-): iv 4; Sigrist, *Princeton I*, 308 (ŠS 2/iv/-): v. 3; BM 107229 (AS 7/-/-): 2; quest'ultimo testo, non pubblicato, è qui citato per gentile concessione di M. Sigrist e T. Ozaki.

16. YBC 14583 (ŠS 3/v/-), inedito, citato da R. Mayr, *The Seal Impressions of Ur III Umma* (1997, Unpublished Dissertation), p. 899, descritto come « flour from I₃-kal-la, kišib Uš-mu ».

17. Si tratta di colui che sigilla il testo BM 107229.

18. Sigrist, *Rochester*, 137 (IS 2/-/-): ¹ I ² lu₂ ni₃-lam₂ 4-kam us₂ ³ ki I₃-kal-la/-ta ⁴ kišib Ur-dNin-mug-ga v. ⁵ ĝir₃ Ga-a-a ⁶ mu en dInanna Unu^{ki}/ maš₂-e i₃-pa₃ Seal ¹ Ur-dNin-mug-ga ² dub-sar ³ dumu Ur-d[Ba-U₂] « 1 veste nilam di quarta qualità da parte di Ikalla; sigillo di Ur-Ninmugga, Ga'a'a è il latore. Anno (in cui) "il sacerdote en di Inanna di Uruk è stato scelto con l'aruspicina" (IS 2) », sigillo: « Ur-Ninmugga, lo scriba, figlio di Ur-[...] ». La legenda del sigillo è integrata sulla base di MVN 12, 144.

Lorenzo VERDERAME (16-07-2006)
Via Valsolda, 67 – 00141 ROMA (Italia)